



agenzia stampa elettronica agroalimentare (c.a.s.e.a.)

SOMMARIO

Anno 15 - n° 05 07 febbraio 2016

1.1 EDITORIALE

Una cicca frusta!

3.1 CEREALI

Cereali, mercato disturbato da fattori esterni

4.1 CEREALI

Cereali, mercati volatili

5.1 LATTIERO CASEARIO

Scivolone dei derivati del latte.

6.1 PREZZO DEL LATTE

Latte: c'è l'accordo per un sistema di indicizzazione condiviso

6.2 ZUCCHERO

Zucchero: Confermata la sospensione della campagna nello stabilimento di S. Quirico (PR)

7.1 LAVORO

Esselunga: siglato l'accordo sperimentale sul lavoro domenicale

8.1 IMPRESE

Ital-frutta diversifica: ceci e fagioli insieme a pomodoro e pere

8.2 NUOVE TECNOLOGIE

Droni sugli oliveti italiani

8.3 RIFIUTI

Ambiente: siglato accordo tra Regione e Iren

9.1 SALUTE SICUREZZA

Additivi sotto accusa per le malattie autoimmuni

9.2 CONSUMI

Ismea, consumi alimentari: la ripresa c'è ma è debole

9.3 INTIMIDAZIONI MAFIOSE

Solidarietà e sostegno al Sindaco di Reggio Emilia

10.1 TUTELA IN USA

Alai a Linea verde

Editoriale

Una cicca frusta!

Sarà la vicinanza dell'Isis sarà il distacco dalla realtà, ma le barbarie a cui assistiamo dovrebbero fare riflettere le persone di buonsenso e soprattutto i politici.

di Lamberto Colla Parma, 7 febbraio 2016.

Uno sterminio di madri, mogli e compagne da parte di squilibrati, perché solo così possono essere definiti, che all'apparenza sembrano condurre una vita normale o forse così sono visti dai vicini sempre più distratti dalle faccende altrui per il montare dei propri problemi.

Mogli e figli tutti in balia di uomini che invece di proteggerli si trasformano in carnefici. La settimana appena trascorsa è stata testimone di tanti, troppi fatti di violenza domestica o all'interno di strutture protette.

Da nord a sud senza distinzione come i tre casi, nell'arco di 24 ore, registrati in settimana. A Brescia **Marinella**, 55 anni, è stata uccisa a coltellate. Tolta la vita a sua moglie ha chiamato il cognato, gli ha raccontato cosa aveva fatto, si è messo in auto e si è schiantato contro un Tir. È morto sul colpo. **Carla** invece di anni ne aveva 38 anni e in grembo portava una figlia. Dopo un litigio, sembra per motivi

di gelosia, lui ha preso del liquido infiammabile e le ha dato fuoco. È successo a Pozzuoli. Soccorso da un passante ha partorito la sua bimba, nata prematura. Giulia Pia. **Luana** aveva 41 anni. Separata, madre di tre figli.

Discuteva spesso

con il compagno, da cui aveva avuto il terzo figlio, di 4 anni. Lui l'ha strangolata per gelosia. **U n recidivo** poiché nel

2000 aveva già ucciso un vicino di casa per le presunte avances che rivolgeva alla sua compagna di allora e per il quale era stato condannato a 11 anni di carcere.

Troppi i casi di maestre di scuola e di infanzia che salgono agli onori delle cronache perché insultano, stratonano, e picchiano bambini di pochi anni. Anche troppo frequenti i casi maltrattamenti a persone fragili, come accaduto all'attore Francesco Nuti picchiato dal suo badante, o come quegli anziani, segregati negli ospizi e vittime di violenza, piuttosto di infermieri, che pur di non venire disturbati durante il turno notturno in ospedale somministravano dosi di calmanti, non autorizzati dai medici, anticipando così la morte ai pazienti in età più avanzata, quelli il cui fisico è ormai incapace di



reagire alla violenza dei farmaco.

Barbarie alle quali è difficile abituarsi e per le quali è difficile credere che gli esecutori verranno puniti con le adeguate pene. Il caso di Luana ne è la dimostrazione più recente e drammatica.

Una società sempre meno civile e sempre appare come più un agglomerato di persone la cui troppo stretta vicinanza scatena reazioni furiose sempre più diffuse e spesso incomprensibili. Società dove a **scuola** si impara a fare il capobranco e dove le goliardate di un tempo si sono trasformate in **bullismo** violento.

Una società che **punisce il cittadino reo di inquinare il mondo con il mozzicone di sigaretta gettato** a terra con ben 600€ di multa e non riesce a difendere i più deboli e a punire con fermezza chi si è macchiato di feroci quanto gratuiti omicidi. Già perché ai casi di quegli **assassini "familiari"** si devono aggiungere le vittime della strada per colpa di ubriachi alla guida di auto o di microcar, come il caso dell'immigrato rumeno che ad **Arezzo**, pochi giorni fa, ha investito, uccidendole, madre e figlia sul marciapiede. All'alcol test risultavano valori 4 volte superiori superiori al consentito. Ben più di una o due birre. **L'alcol è un vero e proprio killer** e in europa sono ben 7.000 le vittime di incidenti stradali dovuti all'ebbrezza dei conducenti.

Una società allo sfascio dove le regole vengono applicate, con rigore, a chi ha sempre vissuto nella normalità, rispettando legge, norme e soffrendo per ottenere anche diritti reali, mentre rimane a osservare testimone di reati impuniti una sempre maggiore mole di persone.

Ma attenzione che i furbetti chiamano furbetti e i **civili** possono trasformarsi in **incivili** applicando il diritto alla sopravvivenza e allora il caos e l'anarchia diffusa e generalizzata non potrà che innescare micro o grandi rivoluzioni.



È sul Lavoro e sul rispetto delle norme che il Governo deve dare una reale e rigida svolta.

Accantonare per un attimo le tendenze **"green"** per **illuminare** le tante zone **"black"** della nostra vita sociale.

Dare maggiore respiro alle **micro e piccole imprese**, quelle che potranno quindi assorbire nuove unità lavorative, e punire le grandi imprese che tra distrazioni fiscali e irregolarità ambientali non hanno da imparare nulla da nessuno.

Forse il Governo dovrebbe pensare a rieducare il **sistema scolastico** che torni a essere, da nord a sud, il terreno di coltivazione delle future generazioni e non solo una sorta di **depositi familiari** per figli di genitori indaffarati a tirare la carretta che quando tornano a casa sono così stremati da non avere più neanche la forza di fare un carezza ai figli.

Invece sono settimane che in parlamento si discute di famiglia e soprattutto lo scontro si fa duro sullo **"Stepchild adoption"**.



E cosa sarebbe? Perché non descriverlo in italiano comprensibile?

Nientemeno che la possibilità da parte di una coppia Gay di adottare il figlio di uno dei due componenti il nuovo nucleo familiare. Un problema sociale sicuramente importante per la comunità omosessuale ma che non può che essere limitato a rarissimi casi. Quando uno dei due è vedovo ad esempio o mamma nubile, perché diversamente l'adozione del figlio sarebbe impossibile per l'esistenza in vita dell'altro genitore, etero o omosessuale che sia.

E così dibattiti parlamentari, manifestazioni in piazza per che cosa? solo pochi casi o forse perché dietro al passaggio di questa norma ci starebbe la apertura legale **all'utero in affitto?**

Non sarebbe più onesto e civile allentare i cordoni dell'adozione? Sia in termini di costi, sia nella rosa dei destinatari dell'affidamento, comprendendo quindi anche i single e le coppie omosessuali, sempre che rispettino i requisiti di onorabilità richiesti?

Invece a quanto parrebbe la lobby "Omo" preferirebbe accudire al figlio venuto al mondo per via naturale da una donna, ops scusate, meglio dire **femmina "covatrice"** inseminata da uno dei due piccioncini amorosi.

Intanto i **piccini adottabili crescono** negli **orfanotrofi** e svanisce pian piano la possibilità di essere attrattivi per l'adozione. Crescono in una struttura dove l'amore è distribuito su tanti e non abbastanza per ciascuno, col rischio di crescere infelici e anaffettivi.

E dove non c'è amore non c'è società civile e tolleranza. La nostra si sta così trasformando.

Una civiltà in cui una cicca vale più di una vita umana non potrà avere un orizzonte lontano.



MERCATO CEREALI

Cereali, mercato disturbato da fattori esterni

Un mercato relativamente volatile prevalentemente disturbato da fattori esterni posto che non si ravvisano condizioni di scarsità di prodotto nemmeno per il prossimo futuro.

(Mario Boggini - Officina Commerciale)



M e r c a t i

internazionali

Cereali, mercato disturbato da fattori esterni

Il mercato continua ad essere disturbato dalle varie tempeste finanziarie e dall'altalenante valutazione del petrolio. Un mercato relativamente volatile prevalentemente disturbato da fattori esterni posto che non si ravvisano condizioni di scarsità di prodotto nemmeno per il prossimo futuro.

di Mario Boggini e Virgilio - Milano, 4 febbraio 2016 -

Un nuovo storno di prodotto da parte della Cina lo scorso mercoledì ha dato intonazione negativa al mercato che già di suo scontava il rialzo dell'Euro conseguente all'arretramento del dollaro. Turbamenti che hanno prodotti i seguenti risultati:

Mercoledì 3 febbraio 2016

Semi : marzo 876,60 (-9,4) maggio 879,60 (-9)

Farina : marzo 270,10 (-4,5) maggio 272,00 (-4,5)

Olio : marzo 30,98 (+0,19) maggio 31,20 (+0,20)

Corn : marzo 371,00 (-1,4) maggio 376,00 (-1,4)

Grano marzo 480,00 (+4,6) maggio 483,60 (+3,6) luglio 488,20 (+3,0) dicembre 510,00 (2,6)

La considerazione che ne deriva è ancora la medesima da alcuni mesi: **non c'è spazio per ulteriori e significativi arretramenti di prezzi.**



Intanto la **farina soya** per il 2017 ha registrato valori per la tra il 315 e 320€/ton per a proteica.

Il mercato domestico Situazione invariata da diversi mesi sul fronte dei consumi mentre sta guadagnando spazio la psicosi **siccità** il che comporta, per i mesi futuri, sensibili segnali di tensione sul fronte maidicolo. Sul prodotto pronto i commenti vengono da soli osservando la rilevazione prezzi sulla piazza di Milano del giorno 02 febbraio dove, su 143 voci quotate, i segni "**più**" erano solo 9, molti gli invariati, e i segni "**meno**" erano ben 78.

Bioenergetico. Il settore dovrà affrontare dei momenti di seria difficoltà per il reperimento dei prodotti a base amidacea, specialmente per chi non ha diete alternative. Gli operatori sono alla ricerca di alternative di qualsiasi genere, da cereali scondizionati a cruscamì, residui industriali vari e intanto i **trinciati** e i **pastoni** stanno riprendendo quota.

Indicatori internazionali

L'Indice dei **noli** è sceso a 303 punti, il **petrolio** è risalito a 32,56 dollari al barile dopo un "viaggetto" breve sotto i 30\$ e il **cambio** si è irrigidito verso 1,10986

Indicatori del 03 febbraio 2016		
Noli*	€/€	Petrolio WTI
303	1,10986	32,56 \$/bar

(*) Noli - L'indicatore dei "noli" è un indice dell'andamento dei costi del trasporto marittimo e dei noli delle principali categorie



MERCATO CEREALI

Cereali, mercati volatili

L'allarme siccità lanciato anche dall'ANBI Emilia Romagna per le falde acquifere quasi all'asciutto. Il Mais sta entrando in tensione. In attesa delle notizie sui dazi Russi sul frumento.

(Mario Boggini - Officina Commerciale Commodities srl e Virgilio)



internazionali

Cereali, mercati volatili

L'allarme siccità lanciato anche dall'ANBI Emilia Romagna per le falde acquifere quasi all'asciutto. Il Mais sta entrando in tensione. In attesa delle notizie sui dazi Russi sul frumento.

di Mario Boggini e Virgilio - Milano, 2 febbraio 2016 -

Per dar prova della volatilità dei mercati è sufficiente confrontare le ultime due chiusure di fine settimana scorsa:

Venerdì 29 / 1 / 2016

Semi: marzo 882,20 (+14,4) maggio 884,40 (+14) giovedì aveva fatto -15,20 **Farina** : marzo 272,40 (+5,5) maggio 274,40 (+5,4) -5,60 **Olio** : marzo 30,88 (+0,19) maggio 31,09 (+0,19) -0,18 **Corn** : marzo 372,00 (+6,4) maggio 376,60 (+6,2) -3,60 **Grano** marzo 479,20 (+7) maggio 485,00 (+7) -4,20 luglio 494,40 (+6,4) dicembre 512,60 (+6)

Giovedì 28 / 1 / 2016

Semi : marzo 867,60 (-15,2) maggio 870,40 (-14,6) **Farina** : marzo 266,90 (-5,6) maggio 269,00 (-5,5) **Olio** : marzo 30,69 (-0,18) maggio 30,90 (-0,17) **Corn** : marzo 365,40 (-3,6) maggio 370,40 (-4) **Grano** marzo 472,20 (-4,2) maggio 478,00 (-4,2) luglio 484,00 (-4,0) **dicembre** 506,60 (-3,6)

Giovedì il principale elemento scatenante fu uno storno da parte della Cina di 395.000 tonnellate di semi mentre venerdì la fare impennare i valori è stata la notizia di danni derivanti dal rischio siccità in



M e r c a t i

Argentina. Più probabile invece potrebbe essere stato determinato dai soliti movimenti dei fondi e i ridotti margini di operatività verso il basso avendo i principali mercati, come si suol dire, toccato il fondo.

Nelle prossime ore dovrebbero circolare le notizie inerenti i dazi sul frumento dalla Russia e questo potrebbe risultare il nuovo fattore stimolante del mercato cerealicolo.

Il mercato domestico non sta manifestando particolari segnali in una o in opposta direzione mentre continua a rafforzarsi il timore di una pesante siccità con conseguente tensione sul mais. Preoccupazione che viene confermata [dall'allarme lanciato dall'associazione delle bonifiche \(ANBI\)](#) che rileva come le falde acquifere siano praticamente asciutte.

Bioenergetico. Mais per biodigestori sempre molto ricercato. in ogni angolo del globo. Alcuni stanno tornando a cercare manioca e tapioca di cui non ci si ricordava quasi più dell'esistenza. **I cruscamì** sono sui minimi ciononostante non sono sufficientemente appetiti.

Indicatori internazionali

L'Indice dei **noli** è sceso a 317 punti, il **petrolio** è risalito oltre la soglia dei 30€ fissandosi a 32,85 dollari al barile e il **cambio** staziona a 1,08460

Indicatori del 01 febbraio 2016		
Noli*	€/€	Petrolio WTI
317	1,08460	32,85 \$/bar

(*) Noli - L'indicatore dei "noli" è un indice dell'andamento dei

LATTIERO CASEARIO

Scivolone dei derivati del latte.

Prosegue la corsa al ribasso del burro e delle panne. Latte spot anch'esso in crisi con l'unica eccezione dello scremato estero che da tre settimane sta risalendo la china. Stazionari i listini delle due principali DOP.

(Virgilio - CLAL)



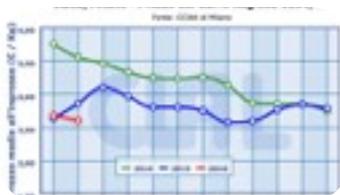
Lattiero Caseario

Scivolone dei derivati del latte.

Prosegue la corsa al ribasso del burro e delle panne. Latte spot anch'esso in crisi con l'unica eccezione dello scremato estero che da tre settimane sta risalendo la china. Stazionari i listini delle due principali DOP.

di Virgilio, Parma 3 febbraio 2016 -

LATTE SPOT Nuovo scivolone per il latte spot. A Verona, mentre è in piena fase di recupero per la terza settimana consecutiva il latte scremato pastorizzato spot di provenienza estera, che registra un +8,33% (12,94 - 13,97€/100 litri latte), il latte crudo spot nazionale, dopo due settimane di pausa, cede il -3,70% (30,93-32,99€/100 litri di latte) e il latte intero pastorizzato spot estero retrocede nell'intervallo tra 25,78 - 27,84€/100 litri di latte (-3,13%).



BURRO E

PANNA Prosegue, in modo sempre più marcato, la corsa al ribasso del Burro. 5 centesimi perduti nuovamente alla borsa milanese per le 4 categorie interessate. Cede anche la crema a uso alimentare (-2,94%). Non è da meno la tendenza della borsa scaligera che registra un -1,45% per la panna a uso alimentare confermando una tendenza ribassista avviata sin dall'alba del nuovo anno. 5 centesimi in meno anche la quotazione del burro zangolato da creme fresche di Parma.

Borsa di Milano 1 febbraio: (-)

BURRO CEE: 2,60€/Kg

BURRO CENTRIFUGA: 2,75€/Kg

BURRO PASTORIZZATO: 1,75€/Kg

BURRO ZANGOLATO: 1,55€/Kg



CREMA A USO ALIMENTARE (40%mg): 1,32€/Kg.

Borsa Verona 1 febbraio:

PANNA CENTRIFUGA A USO ALIMENTARE: 1,33-1,38 €/Kg (-)

Borsa di Parma 29 gennaio 2016: (-)

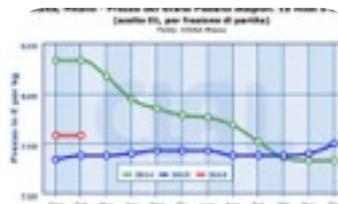
BURRO ZANGOLATO: 1,25 €/kg.

Borsa di Reggio Emilia 26 gennaio 2016

BURRO ZANGOLATO: 1,20 - 1,20€/kg.

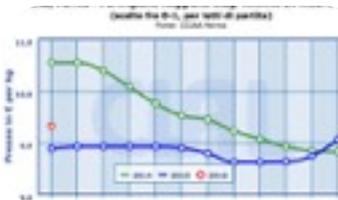
GRANA PADANO

Nessuna variazione di prezzi viene registrata dalla borsa merci milanese riguardo al "Grana Padano". L'ultimo aumento è dello scorso 11 gennaio, dopo tre settimane di costante crescita registrate a cavallo d'annate. Confermati perciò i prezzi tra 7,25 e 7,90 €/Kg per il 15 mesi di stagionatura e oltre e tra 6,50 e 6,60 €/kg per il 9 mesi di stagionatura.



PARMIGIANO

REGGIANO Battuta d'arresto invece per il Parmigiano Reggiano per entrambe le tipologie. Un primo segnale di rallentamento della poderosa spinta verso l'alto già si era avvertito la settimana precedente con la conferma del 24 mesi di stagionatura.



Nello specifico, alla borsa comprensoriale di Parma, il 12 mesi è stato confermato tra 8,00 e 8,35€/Kg e il 24 mesi tra 9,15 e 9,50€/Kg

#zucchero #eridania #energia

Zucchero: Confermata la sospensione della campagna nello stabilimento di S. Quirico (PR)

Caselli: il nostro impegno per dare prospettive a un settore strategico. Il prodotto sarà conferito allo stabilimento Coprob di Minerbio. Sostegno della Regione ai progetti Eridania per la produzione di bioplastica e acido Levulinico

Bologna - «La Regione conferma il proprio impegno per dare prospettive alla bieticoltura emiliano-romagnola, un settore strategico a livello sociale ed economico, fondamentale per garantire una filiera italiana alla nostra industria dolciaria, ma importante anche per le ricadute agronomico-ambientali». Lo ha detto l'assessore regionale all'agricoltura **Simona Caselli** al termine della riunione convocata a Bologna dopo l'annunciata decisione di Eridania di sospendere la campagna bieticolo-saccarifera 2016 nello stabilimento di San Quirico (Pr), a causa del cattivo andamento di prezzi e superfici. Le ricadute occupazionali saranno al centro di un incontro in programma a Roma il prossimo 4 febbraio tra azienda e sindacati.

Alla riunione odierna hanno partecipato tra gli altri **Nicola Bernardi**, sindaco di Trecasali (il Comune nel Parmense presso cui si trova lo stabilimento di San Quirico), **Daniele Bragaglia**, amministratore delegato di Eridania e **Gabriele Lanfredi**, vicepresidente

#lavoro #esselunga #cisl

Esselunga: siglato l'accordo sperimentale sul lavoro domenicale

Cisl: «Buone basi per rinnovo contratto integrativo scaduto nel 2007». Esselunga conta più di 22.500 dipendenti e oltre 150 punti vendita, di cui 139 a oggi aperti al pubblico nella giornata domenicale.

Modena, 1 febbraio 2016 - Programmazione trimestrale del lavoro domenicale che valorizzi la disponibilità volontaria dei singoli lavoratori, in un'ottica di attenuazione dei carichi di lavoro, miglioramento dell'efficienza organizzativa e della produttività aziendale. È questo il fulcro dell'accordo sperimentale, valido per un anno dal 1° maggio 2016, siglato dai sindacati Fisascat-Cisl, Filcams-Cgil, Uiltucs-Uil e la direzione di Esselunga, il gruppo italiano della grande distribuzione organizzata che conta più di 22.500 dipendenti degli oltre 150 punti vendita, di cui 139 a oggi aperti al pubblico nella giornata domenicale.

«L'intesa riguarda anche i 450 addetti dei punti vendita di Modena, Sassuolo, Appalto di Soliera e Reggio Emilia - commenta il segretario generale della Fisascat-Cisl Emilia Centrale **Enrico Gobbi** - Si tratta di un accordo innovativo in un gruppo che ha resistito alla crisi degli ultimi anni. A fronte di una flessibilità contrattata, viene valorizzato il confronto tra le rappresentanze sindacali e la direzione



della Confederazione generale bieticoltori italiani.

Caselli ha assicurato l'attenzione della Regione per la prossima trattativa sugli aiuti accoppiati e per la positiva conclusione dell'annosa vicenda sugli aiuti di stato ancora non erogati al comparto. «Voglio inoltre garantire il sostegno, da parte mia e degli assessori alle attività produttive Palma Costi e al lavoro e ricerca Patrizio Bianchi, ai progetti annunciati da Eridania per la produzione di bioplastiche e di acido Levulinico - ha sottolineato Caselli - due iniziative di rilevanza strategica nazionale, che avranno il loro riferimento territoriale proprio nello stabilimento di San Quirico.»

L'ad di Eridania **Bragaglia** ha confermato l'intenzione del Gruppo di avviare nello stabilimento di San Quirico il primo impianto al mondo per la produzione di bioplastica ricavata da glicerolo, sottoprodotto del biodiesel. A questo si affiancherà un impianto per la produzione di acido Levulinico una molecola chiave per la chimica verde del futuro, a basso impatto ambientale. Il progetto che prevede un investimento complessivo di 80 milioni di euro

vede la partecipazione di Bio-on spa e di S.E.C.I spa, holding del gruppo Maccaferri.

I bieticoltori lanciano il progetto Energy beet per la produzione di biogas da barbabietola. Sospensione dell'attività nel 2016 e impegno a valutare una possibile ripresa nel 2017 sulla base dell'andamento dei prezzi. Nel confermare questa linea di azione, Bragaglia ha spiegato che nella campagna in corso la quasi totalità del prodotto coltivato in Emilia-Romagna sarà conferito, in base ad uno specifico accordo, nello stabilimento Coprob di Minerbio (Bo).

Le bietole che non andranno nel Bolognese, saranno utilizzate nell'ambito del progetto Energy beet lanciato dalla CGBI per la produzione di biogas da bietola. **Lanfredi**, dopo aver auspicato una ripresa dell'attività nello stabilimento di San Quirico nel 2017, ha spiegato che il progetto Energy beet potrà in prospettiva consentire la semina di 10/15 mila ettari, un'estensione pari a quella necessaria per il funzionamento di uno zuccherificio, ma già dal 2016 permetterà di assorbire anche quell'esigua parte della produzione emiliano-romagnola che non confluirà a Minerbio.



aziendale per concordare le modalità della prestazione domenicale volontaria nel rispetto delle esigenze di vita dei dipendenti, pur in un'ottica di incremento della produttività. Questa intesa rappresenta un primo passo per ristabilire corrette relazioni sindacali e pone le basi per il rinnovo del contratto integrativo scaduto nel 2007 - sottolinea Gobbi - Il nostro auspicio è che si individui un punto di mediazione al tavolo con **Federdistribuzione** per siglare al più presto il nuovo contratto nazionale per gli addetti della grande distribuzione organizzata». L'accordo con Esselunga prevede che a livello di singolo negozio venga esperito un confronto tra le rsu/rsa, i sindacati territoriali e la direzione aziendale sulla programmazione trimestrale concordata del lavoro domenicale e sugli impatti dell'organizzazione del lavoro - turni, riposi ecc. - che dovrà comunque prevedere 22 domeniche lavorate per gli addetti dei reparti DroGem e 24 prestazioni domenicali per gli addetti degli altri reparti. Rispetto alle previsioni dell'integrativo aziendale - sei domeniche di riposo domenicale per i full time e quattro per i part-time - l'intesa

prevede che il 50 per cento delle giornate di riposo domenicale possano essere concordate a livello territoriale o di singola filiale. Si potranno inoltre concordare due giornate di riposo consecutivo di sabato e domenica ogni dieci domeniche di lavoro effettuate. «Sono esclusi dalla programmazione del lavoro domenicale i padri e madri di bambini sotto i tre anni e i lavoratori che assistono persone disabili o con patologie gravi e continuative - aggiunge Gobbi - Sul mercato del lavoro l'intesa introduce la possibilità per 120 lavoratori part-time a tempo indeterminato di incrementare l'orario di lavoro settimanale aggiungendo la domenica tra le giornate contrattualmente previste. L'accordo regola anche le maggiorazioni per il lavoro domenicale e festivo in vigore dal 1° gennaio 2016 con la previsione - conclude il segretario generale della Fisascat-Cisl Emilia Centrale - di sette fasce di trattamento economico (di miglior favore rispetto a quanto previsto dal contratto nazionale) dal 30 all'80 per cento rapportate al numero di prestazioni effettuate dalla prima alla 2 8



Latte: c'è l'accordo per un sistema di indicizzazione condiviso

Latte: accordo su sistema di indicizzazione del prezzo e firmato decreto per ripartizione dei 25 milioni di euro Ue agli allevatori. Il meccanismo di indicizzazione del prezzo del latte.

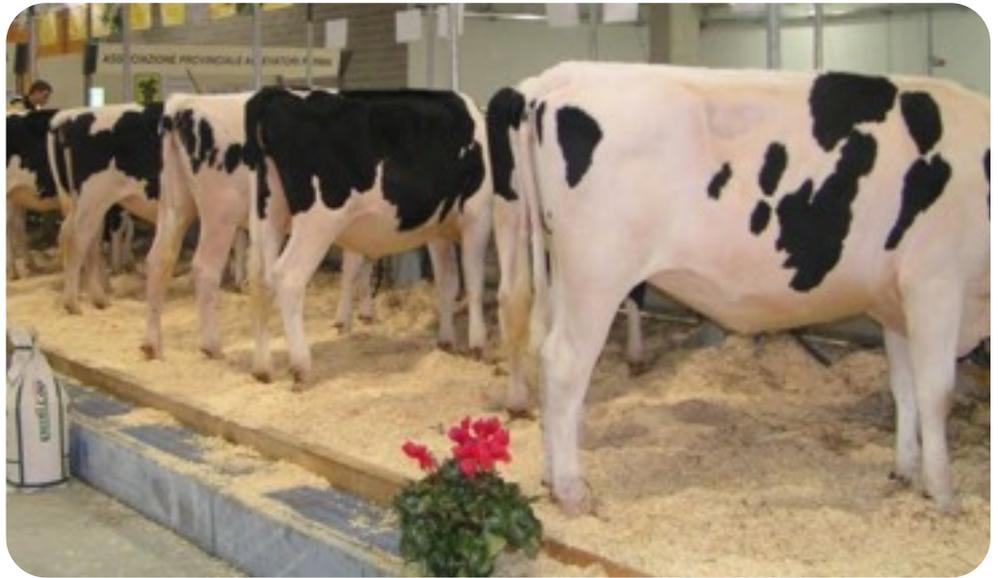
Roma - Il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali rende noto che si è svolta oggi a Roma la prima riunione del Comitato consultivo previsto dall'accordo di filiera per il sostegno al comparto lattiero caseario siglato al Ministero a novembre. All'incontro hanno partecipato i rappresentanti delle organizzazioni agricole, dell'industria, delle cooperative e della grande distribuzione.

- È stato definito il sistema base di indicizzazione del prezzo del latte, attraverso un meccanismo oggettivo che tiene conto dei costi di produzione e dell'andamento dei prezzi del latte e dei formaggi sul mercato interno ed estero. L'industria lattiera ha confermato l'impegno a definire un modello di contratto standard e di promuovere tra i propri associati l'utilizzo degli indici elaborati sul sistema base nei contratti che verranno stipulati per l'acquisto di latte.

- Per quanto riguarda i 25 milioni di euro previsti per il settore zootecnico dall'intervento straordinario europeo, il Ministro Maurizio Martina ha firmato il decreto per la ripartizione degli aiuti diretti alle imprese di allevamento per il latte prodotto e commercializzato nei mesi di dicembre 2015, gennaio e febbraio 2016. L'impatto stimato della misura è di 1 centesimo per litro di latte venduto alla stalla. Il decreto è stato già trasmesso ad Agea per l'erogazione dei contributi a circa 36 mila allevatori.

- Al tavolo la Grande distribuzione ha presentato un programma delle attività di promozione straordinaria dei prodotti lattiero caseari italiani, che sarà caratterizzata dall'utilizzo di un marchio che consenta di individuare in maniera chiara e omogenea i prodotti lattiero caseari di origine 100% italiana sugli scaffali.

- "Continuiamo a lavorare concretamente - ha detto il **Ministro Maurizio Martina** - per sostenere tutto il sistema lattiero caseario italiano. Dopo l'accordo di novembre, siamo passati alla fase operativa, mantenendo gli impegni presi per interventi strutturali, a partire dalla definizione del meccanismo di indicizzazione del prezzo. Un punto centrale, atteso da anni, per tutelare meglio il reddito dei nostri allevatori, tenendo in considerazione parametri reali come i costi di



produzione. La collaborazione tra le componenti della filiera va avanti e può diventare un fattore determinante per la ripresa del settore. Ora sarà importante applicare le decisioni prese e rispettare la durata minima dei contratti che deve essere di almeno un anno. Sul fronte degli aiuti europei, ho firmato il decreto di ripartizione dei 25 milioni di euro che Agea provvederà a erogare già dalle prossime giornate. C'è tanto da fare, ma stiamo gettando le basi per rendere più competitivo questo comparto strategico. Al primo posto viene la giusta remunerazione del lavoro dei nostri allevatori".

- IL MECCANISMO DI INDICIZZAZIONE DEL PREZZO DEL LATTE

- Il sistema base elaborato da Ismea prende in considerazione 4 gruppi di riferimento selezionati:

- 1- prodotti a medio-bassa stagionatura (Provolone Val Padana fresco e maturo, Mozzarella, Gorgonzola, Italico)

- 2- prodotti a elevata stagionatura (Parmigiano Reggiano e Grana Padano in vari gradi di stagionatura)

- 3- prodotti esteri (Latte scremato in polvere Francia, Oceania e Germania, Edamer Germania, Latte intero in polvere Germania)

- 4- input di produzione (mais, farina di soia, sorge, crusche, farinacci).

- All'interno delle 4 componenti sono stati scelti i primi 5 prodotti con il coefficiente più alto, per un totale di 20 prodotti. L'ampiezza dei panieri e la loro articolazione rappresenta un elemento importante in termini di stabilità dell'indicatore in quanto evita che fluttuazioni impreviste o indotte di singoli componenti possano determinare variazioni consistenti. Il sistema individuato è:

-- oggettivo, in quanto elaborato attraverso l'applicazione di tecniche statistiche che escludono ogni criterio di soggettività nella scelta dei parametri di ponderazione e dei prodotti che compongono i singoli componenti;

-- affidabile, perché costruito attraverso l'individuazione di fonti non influenzabili dalle parti in causa; con un aggiornamento dei dati immediato (il mese successivo a quello di riferimento) e continuativo;

-- articolato, in modo da comprendere tutte le variabili in grado di influire su costi di produzione del latte e i suoi derivati e sufficientemente complesso da non subire "shock" da parte di fluttuazioni repentine e improvvise di prezzi puntuali.

-- neutrale, in quanto elaborato e implementato da una parte terza al sistema di contrattazione;

-- trasparente, in termini di disponibilità dei dati di partenza, delle elaborazioni e dell'indice stesso.

(Mipaaf - Ufficio Stampa Roma, 28 gennaio 2016)



#frutta #cooperazione
#nomine

Ital-frutta diversifica: ceci e fagioli insieme a pomodoro e pere

Parla la presidente Diana Bortoli, prima donna alla guida di una cooperativa ortofrutticola. E' componente del cda di Conserve Italia, Apo-Conerpo e Opera.



Modena, 1 febbraio 2016 - Specializzata nella raccolta e commercializzazione di pomodoro, pere, cocomeri e meloni, da quest'anno la cooperativa Ital-frutta di S. Felice sul Panaro intende aumentare la quota di ortive (ceci e fagioli borlotti) per il consumo fresco. Lo annuncia la presidente di Ital-frutta **Diana Bortoli**, eletta da pochi mesi alla guida della cooperativa sanfeliciano, che associa 240 aziende agricole distribuite nella Bassa Modenese. Scelta dai soci per sostituire Francesco Budri, che ha gestito la

delicata fase post terremoto, Diana Bortoli ha 55 anni e abita a Medolla, dove conduce insieme al marito un'azienda che produce pere, seminatevi e uva. È la prima donna chiamata a guidare una cooperativa ortofrutticola modenese. Socia di Ital-frutta da una decina d'anni, siede nel consiglio di amministrazione dal settembre 2012. Fa parte anche del cda di Conserve Italia, Apo-Conerpo e Opera, la cooperativa nata il 29 maggio 2015 e che rappresenta la più importante realtà italiana specializzata nella pera; inoltre il 15 gennaio è

stata eletta nel nuovo consiglio provinciale (il "parlamentino interno") di Confcooperative Modena. «Concentreremo gli sforzi sul miglioramento dell'efficienza interna della cooperativa e rafforzeremo la collaborazione con le altre cooperative, enti e consorzi dell'ortofrutta, perché il nostro settore ha bisogno di aggregare l'offerta dei prodotti - dichiara la presidente di Ital-frutta - L'anno scorso abbiamo lavorato 370 mila quintali di pomodoro destinato all'industria, 115 mila quintali di pere, 40 mila di meloni e cocomeri. Quest'anno vogliamo aumentare la quota di ortive, soprattutto ceci e fagioli borlotti, allo scopo di garantire ulteriore reddito ai nostri 240 soci». Pesantemente colpita dal terremoto del 2012, la cooperativa Ital-frutta ha speso complessivamente 12,3 milioni di euro per la ricostruzione degli immobili e l'acquisto di nuove attrezzature, impianti e macchinari.

(Confcooperative Modena)

#olio #agricoltura #ambiente

Droni sugli oliveti italiani

Dalla indicazione sul tipo e intensità di potatura alla gestione fitosanitaria dell'oliveto. L'impiego dei droni sul controllo e sulla programmazione del lavoro in campagna e nello specifico nell'olivicoltura.



Il settore olivicolo appare spesso molto restio all'introduzione di novità e nuove tecnologie, ma rappresenta anche un'avanguardia di nuovi modelli agricoli che guardano a qualità e sostenibilità ambientale. È il caso dell'utilizzo dei droni, ovvero quei piccoli velivoli radiocomandati che possono eseguire dall'alto

misure e analisi anche molto sofisticate, aiutando l'olivicoltore nel lavoro di tutti i giorni.

Una ricerca dell'Università di Pisa ha dimostrato che le misure effettuate dal cielo sono più accurate di quelle realizzabili da terra, con un investimento di tempo, energie e soldi,

decisamente inferiore. Grazie ai rilievi dei droni, in aziende di grandi dimensioni, oppure in areali complessi come quelli collinari e montani italiani, è possibile dare indicazioni sufficientemente precise non solo sul tipo e intensità di potatura da effettuare, ma anche sulla gestione fitosanitaria dell'oliveto, stabilendo, per esempio, i volumi da irrorare in funzione della superficie fogliare in grado di intercettare il prodotto. Un salto nel futuro, verso l'olivicoltura di precisione, che vuole una distribuzione sempre più attenta e mirata dei presidi fitosanitari, per limitare l'impatto sull'ambiente e sulla salute dei consumatori. [Fonte: Teatro Naturale per Sol&Agrifood]

#olio #agricoltura #ambiente

Ambiente: siglato accordo tra Regione e Iren

Autolimitata a 132.500 tonnellate la quantità di rifiuti destinati al termovalorizzatore di Ugozzolo. La soddisfazione dell'assessore Gazzolo: "Un'intesa che conferma gli obiettivi che ci siamo dati con il Piano regionale, a partire dalla riduzione dei rifiuti e dalla tutela dell'ambiente"



Bologna - Un accordo tra Regione Emilia-Romagna e Iren che fissa a un massimo di 132.500 tonnellate annue la quantità di rifiuti destinati al **termovalorizzatore di Parma**. Lo hanno siglato oggi l'assessore regionale alle Politiche ambientali Paola Gazzolo e l'amministratore delegato di Iren Ambiente Roberto Paterlini.

In base all'intesa raggiunta, Iren autolimiterà la quantità di rifiuti destinati al termovalorizzatore di Ugozzolo (Pr) a 132.500 tonnellate, di cui 125.000 di rifiuti urbani di Parma e Reggio

Emilia e 7.500 di rifiuti speciali (fanghi e ospedalieri di Parma), così come prevede il Piano regionale dei rifiuti. Iren Ambiente è titolare dell'impianto di trattamento rifiuti "Polo Ambientale Integrato" di Parma (PAIP) per il quale è in corso il procedimento per il riconoscimento della capacità termica e qualifica di impianto di recupero energetico R1.

«L'atto conferma gli indirizzi della delibera di Giunta regionale dell'agosto dello scorso anno relativa a tutto il territorio regionale e li traduce per le esigenze dell'area vasta emiliana - sottolinea **Gazzolo** nell'esprimere soddisfazione per l'intesa raggiunta -. Si tratta di un accordo

che riveste particolare importanza per le risposte che dà al territorio, in coerenza con gli obiettivi che come Giunta ci siamo dati con il Piano regionale dei rifiuti e con la legge sull'economia circolare. Vogliamo assicurare un'elevata protezione dell'ambiente in un'ottica di riduzione della produzione dei rifiuti attraverso l'aumento progressivo del riciclo, del riuso e del contrasto allo spreco, garantendo nel contempo l'autosufficienza del nostro territorio regionale in materia di rifiuti".

L'accordo prende inoltre atto delle decisioni assunte a livello di indirizzo sia dalla Provincia di Reggio Emilia sia della Regione in relazione alla **discarica di Poatica** nel comune di Carpineti (Re), che non è più contemplata fra le discariche del Piano di riferimento regionale. In base all'intesa raggiunta, sarà avviato uno studio per valutare la fattibilità tecnica ed economica di un progetto che preveda la migliore riqualificazione ambientale complessiva del sito, anche attraverso l'attivazione di qualificate competenze di livello universitario.

(Fonte Regione Emilia Romagna 1 febbraio 2016)

#salute #sicurezza #autoimmune

Additivi sotto accusa per le malattie autoimmuni

Vi può essere una correlazione tra malattie autoimmuni, tra cui diabete, sindrome intestino irritabile, celiachia e persino sclerosi multipla, e l'assunzione di taluni additivi alimentari.

A fare la scoperta sono stati l'Istituto Israeliano di Tecnologia Technion di Haifa e l'Istituto Aesku-Kipp in Germania.

La ricerca, pubblicata su **Autoimmune Reviews**, spiega che alcuni additivi possono indebolire la resistenza dell'intestino a batteri, tossine e altri elementi nocivi nutritivi e non.

Nel loro studio, i ricercatori si sono concentrati sul significativo aumento dell'uso di additivi alimentari industriali volti a migliorare la qualità come il gusto, l'odore, la consistenza e la durata



e hanno scoperto un **"collegamento circostanziale significativo tra l'aumento dell'uso di prodotti alimentari trasformati e l'aumento nell'incidenza di malattie autoimmuni."**

A finire sul banco degli imputati in particolare: glucosio, sodio, solventi grassi (emulsionanti), acidi organici, glutine, transglutaminasi microbica (un enzima speciale che funge da

alimentare) e particelle nanometriche. Secondo gli autori dello studio, la loro assunzione costante aumenta il rischio di sviluppare malattie autoimmuni, nelle quali il sistema immunitario attacca cellule, tessuti o organi come se fossero corpi estranei.

L'invito, quindi, è quello di leggere sempre attentamente l'etichetta degli alimenti. Con l'entrata in vigore del regolamento comunitario 1169/2011, gli ingredienti devono comparire in ordine decrescente di presenza nell'alimento.

Particolare attenzione secondo il primo autore della ricerca, Aaron Lerner, va prestata ai piatti pronti ma anche a carne, pesce, dolci, bevande e prodotti da forno.

[Fonte: Teatro Naturale per Sol&Agrifood 1 febbraio 2016]

#consumi #economia #alimentare

Ismea, consumi alimentari: la ripresa c'è ma è debole

Dopo due anni di contrazione della spesa delle famiglie italiane destinata all'alimentazione, il 2015 si chiuderà finalmente col segno più.

Roma, 2 febbraio 2016

Le rilevazioni **Ismea Nielsen** fino a novembre attestano, infatti, una mini ripresa dei consumi alimentari domestici dello 0,4% sul 2014, che potrebbe a consuntivo d'anno attestarsi lievemente più in alto, grazie allo sprint delle vendite del periodo natalizio che, nel 2015, parrebbero essere state più vivaci dell'anno precedente.

L'analisi per comparto evidenzia tendenze diverse e contrapposte tra i prodotti confezionati a peso fisso (provvisi di codice EAN) e quelli a peso variabile. Per i primi, la dinamica è risultata in netta crescita sul 2014 (+2,2%), grazie soprattutto al contributo di bevande e olii (acqua: +9%; birra: +6%; oli di oliva: +19%), mentre la spesa complessiva dei



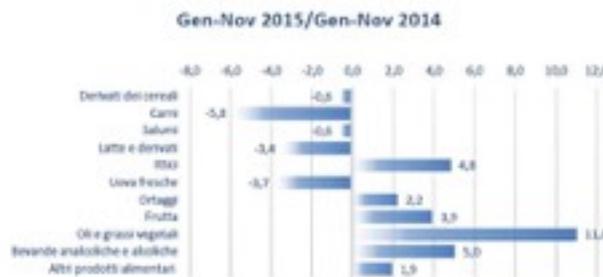
prodotti a peso variabile, essenzialmente freschi, ha accusato una flessione del 2,8%, maturata soprattutto nei reparti carne (-5,8%) e lattiero caseari (-3,4%), a fronte di aumenti anche sostenuti per prodotti

ittici (4,8%), ortaggi e frutta freschi (2,5% e 4,7%).

Tra i driver che guidano i comportamenti d'acquisto delle famiglie, sottolinea l'Ismea, ha assunto un ruolo chiave la consapevolezza dello stretto rapporto tra alimentazione e benessere che, amplificato dai recenti messaggi dei media, si è riflesso nell'aumento degli acquisti di frutta, verdura e pesce e una contestuale riduzione della spesa di carni fresche (specie suine) e salumi.

Entrando più nel dettaglio del reparto delle carni, mentre si affievolisce la contrazione delle avicole e bovine, si aggrava il bilancio delle suine (-9% la flessione della spesa), che scontano oltre all'impatto mediatico dell'allarme OMS, anche una situazione di eccesso produttivo a livello comunitario che ha portato a una limatura generalizzata dei prezzi. Tra i salumi, tengono solo i prosciutti (sia crudi che cotti), a fronte di cedimenti importanti degli insaccati (in primis salami -4,5% e wurstel -7,3%) che portano in rosso il bilancio complessivo del segmento (-0,6%).

Dinamica degli acquisti domestici nazionali di prodotti agroalimentari, per comparto (in valori)



#mafia #reggioemilia #sicurezza

Solidarietà e sostegno al Sindaco di Reggio Emilia

La Cia reggiana contro le minacce mafiose a Luca Vecchi. Non solo mafia degli affari. Istituzioni e cittadini chiamati a intensificare la vigilanza.



Reggio Emilia 3 febbraio 2016 - CIA - Agricoltori Italiani di Reggio Emilia esprime la propria solidarietà ed il proprio sostegno al

Sindaco di Reggio Emilia **Luca Vecchi**, oggetto di tentativi di intimidazione mafiosa, rivoltigli tramite una lettera.

“La città ed il territorio reggiano – afferma il presidente provinciale **Antenore Cervi** – non possono tollerare minacce più o meno esplicite a cittadini ed istituzioni, né l'insediamento delle cosche nel proprio territorio. Se qualcuno ha mai pensato che da noi si muovesse solamente una ‘mafia degli affari’ da questo come da tanti ‘misteriosi’ incendi e danneggiamenti si svela il volto criminale di questi soggetti”.

“Istituzioni e cittadini tutti – conclude – sono chiamati ad intensificare vigilanza e rifiuto rispetto a queste organizzazioni, che nella nostra provincia non devono poter trovare terreno fertile per i loro intrighi”.

#salute #sicurezza #parmigianoreggiano

Parmigiano Reggiano e tutela negli USA. Alai a Linea Verde

Intervista al presidente del Consorzio domenica sul Trattato commerciale TTIP tra Usa e Ue in cui è a rischio il riconoscimento delle indicazioni geografiche

Reggio Emilia, 5 febbraio 2016 - "La condizione indispensabile per giungere ad un accordo nel trattato commerciale TTIP con gli Stati Uniti è che tale intesa sgombri il campo da ogni confusione che oggi investe i consumatori americani sul riconoscimento del Parmigiano Reggiano e dei prodotti DOP europei". Così sosterrà Giuseppe Alai, presidente del Consorzio del Parmigiano Reggiano, nell'ambito della trasmissione Linea Verde, che andrà in onda domenica 7 febbraio alle 12.20 su Rai Uno, in cui sarà intervistato da Patrizio Roversi, conduttore della trasmissione.

Il tema della puntata sarà appunto il TTIP, il Trattato transatlantico per il commercio e gli investimenti, intavolato per giungere a un accordo bilaterale tra Usa e Unione Europea per stabilire regole comuni di libero scambio. Un tema particolarmente caldo e di grande attualità, sul quale si stanno confrontando le delegazioni americana ed europea, soprattutto in merito alle regole produttive dei prodotti agroalimentari e al riconoscimento delle denominazioni di origine europee e italiane che hanno un preciso richiamo al territorio di origine. Nomi che spesso vengono contraffatti sul mercato americano con denominazioni simili se non del tutto uguali a quelle originali,



portando così a generare confusione presso gli acquirenti e i consumatori d'oltreoceano.

Al proposito il presidente Giuseppe Alai riporterà gli esiti di una recente ricerca promossa dal Consorzio di tutela secondo la quale per il 66% dei consumatori statunitensi il termine "parmesan" non è affatto generico - come sostengono, invece, le industrie casearie americane - ma identifica un formaggio duro

con una precisa provenienza geografica, che il 90% degli intervistati indica senza alcun dubbio nell'Italia.

Non solo. "La ricerca - conclude Alai - dimostra che la situazione è apparsa ancora più grave di fronte alla confezione caratterizzata da elementi di "italian sounding", ad esempio la bandiera tricolore o monumenti e opere d'arte italiane. In tal caso, infatti, gli acquirenti americani sono convinti di trovarsi di fronte ad autentico prodotto italiano".

La prossima puntata di Linea Verde vedrà dunque come protagonisti allevatori di bovini e casari, fino ad coinvolgere il presidente della Commissione Sviluppo Rurale del Parlamento Ue, Paolo De Castro, per capire meglio il futuro alimentare del vecchio continente. E proprio le riprese che riguardano le produzioni lattiero casearie coinvolgeranno il caseificio Sant'Angelo della famiglia Caretti, in San Giovanni in Persiceto, vicino a Bologna.



Dinamica degli acquisti domestici nazionali di prodotti agroalimentari, per comparto (in valore)





#food #parmigianoreggiano #finanza Minibond per il "Parmigiano"

Con il Minibond la società 4 Madonne Caseificio dell'Emilia potrà dotare la cooperativa "delle risorse adeguate per il consolidamento della struttura e la valorizzazione del Parmigiano Reggiano".

di Virgilio, 05 febbraio 2016 -

In questi ultimi otto anni di crisi economica e finanziaria il finanziamento alle imprese, soprattutto piccole e medie, ha incontrato ostacoli sempre più ardui da superare in tutta Europa ma in Italia in modo ancor più pesante.



E' evidente che, a livello nazionale, un peso notevole nella sua amplificazione è ascrivibile a quella che storicamente è stata la strategia di finanziamento delle imprese italiane, fortemente dipendente dal credito bancario e tendenzialmente chiusa a investitori esterni. Con il crescere della debolezza del sistema bancario, gioco forza, il credito alle imprese si è sempre più assottigliato.

Il Governo, a partire dal 2012 con il **Decreto Sviluppo** e poi nel 2013 con il **decreto Destinazione Italia** ha cercato di favorire l'accesso al credito delle imprese non quotate in borsa, fra cui le PMI, direttamente al mercato dei capitali introducendo importanti incentivi fiscali al consolidamento patrimoniale.

L'idea quindi, per dirla in modo volgare, è di incentivare parte del risparmio nazionale di lungo periodo verso l'impiego produttivo nell'economia reale.

Questo, almeno nelle intenzioni dei legislatori, avrebbe potuto consentire a chiunque risparmiatore di "scommettere sull'impresa della porta accanto"

Le PMI possono ora scegliere di finanziarsi con un nuovo strumento che consente di

emettere dei titoli di debito, i cosiddetti **Minibond**, a favore di investitori qualificati. Questa particolare forma di finanziamento consente alle imprese di diversificare la fonte dei loro finanziamenti e ridurre la dipendenza dal sistema bancario.

Ed oggi i **minibond** fanno il loro ingresso anche nel settore mondo del Parmigiano Reggiano.

Come spiega **Sole24Ore**, è arrivato il primo **Minibond** garantito dalle forme del celebre formaggio emiliano.

A emettere il titolo è la società **4 Madonne Caseificio dell'Emilia**. Un caseificio tecnologicamente all'avanguardia sin dalle sue origini e che oggi è arrivato alla consistente produzione di 75.000 forme all'anno il che, bene o male, rappresenta poco più del 2% della intera produzione comprensoriale del prezioso formaggio.

Quindi una realtà solida e di valore che, attraverso questa operazione potrà dotare la cooperativa "delle risorse adeguate per il consolidamento della struttura e la valorizzazione del Parmigiano Reggiano, oggi prodotto e per il quale si sono ottenuti diversi riconoscimenti", come ha sottolineato Andrea Nascimbeni, presidente del Caseificio 4Madonne, nell'articolo del **Sole24Ore**.

Il bond scadrà nel 2022 e il rimborso dei titoli è previsto in cinque tranche annuali.

Gli istituti finanziari che hanno dato vita al progetto (la **Pairstech Capital Management** e la **Frame capital Uk**) rimborseranno il capitale in cinque tranche annuali nella misura del 20% del valore nominale con inizio da gennaio 2018 e estinzione totale del prestito il 27 gennaio 2022.

CIBUS

Agenzia Stampa Elettronica Agroalimentare - iscritta al tribunale di Parma al n° 24 il 13 agosto 2002.

cibus@nuovaeditoriale.net

www.cibusonline.net

SOCIETA' EDITRICE NUOVA EDITORIALE Soc. coop. a.r.l.

Via G. Spadolini, 2 43022 - Monticelli Terme (Parma)

www.nuovaeditoriale.net

codice fiscale - partita iva
01887110342

iscritta al registro imprese di
Parma 24929

testata editoriale iscritta al
R.O.C. al numero 4843

direttore responsabile
lamberto colla





[Pasta Andalini](#)



Innovazione nella tradizione

[Mulino Alimentare S.p.A.](#)



www.Agristore.it



[Confcooperative Parma](#)



[S.A.L.A.](#)

[Soluzioni Avanzate Logistica Alimentare Srl](#)

[Power Energia
Società Cooperativa](#)



[ITE
Italian Tourism Expo](#)